

Me too,no, grazie me no

Una delle ultime volte che ho portato mia madre, ormai anziana e malata, al cinema, l'ho scoperta che rideva, al buio, perché il suo vicino, un tizio abbastanza giovane, le stava facendo piedino e lei pensava che non l'avesse guardata bene... Ecco, cominciamo in tono scherzoso questo mio pistolotto sul Me too, che all'epoca ci avrebbe incluse tra le vittime di molestie sessuali, visto che anch'io ho dovuto scoraggiare varie volte diversi piedini e altro.

Ovviamente una cosa è la violenza, cioè lo stupro, l'uxoricidio, la segregazione, un'altra le molestie di varia natura e di diversa gravità, la casistica è assai varia e talvolta anche ambigua e fuorviante, perciò ogni caso andrebbe valutato singolarmente, prima di inserire l'accusato nelle liste di proscrizione: Kevin Spacey risulta oggi scagionato, ma ha perso anni di carriera... cosa accadrà a Ben Affleck, Dustin Hoffman, Morgan Freeman, per ora 'solo' semplici palpeggiatori?

E che fine ha fatto il potente economista francese Strauss-Kahn, noto dongiovanni senza dubbio, ma rovinato dalle accuse di una cameriera bugiarda?

La lista aumenta sempre più, potenziata da denunce ormai archeologiche, come quelle che riguardano degli ottantenni talentuosi come Woody Allen e Placido Domingo, anche loro messi alla gogna senza il beneficio del dubbio... care donne, non affiliamo le spade a casaccio, perché l'atteggiamento censorio e brutalmente generico toglie credibilità alle nostre giuste esigenze di dignità e riscatto, in un clima di caccia alle streghe del tutto fuori tempo.

I teatri annullano gli ingaggi, così come le potenti del cinema, ma solo per non rischiare un flop, non certo perché moralmente indignati, e comunque questo linciaggio è riservato solo alle star, molto meno alla gente comune, a ribadire una condanna prevalentemente sociale, spesso non supportata da quella penale.

Eppure dovrebbe essere chiaro a tutti che gli uomini hanno davanti a loro un cammino assai lungo, purtroppo costellato di violenze inaudite, e per cambiare un atteggiamento vecchio di secoli non basta qualche decennio, e neppure la mannaia, ci vuole semplicemente molto, moltissimo tempo...

Nessuno si è mai sognato di mettere all'indice i film di Chaplin, per le sue 'esuberanze' con minorenni, mentre oggi Polanski è in esilio da oltre 40 anni dagli Stati Uniti per lo stesso reato... Nessuno si sogna di censurare Picasso, Dalì o quell'alcoolizzato di Hemingway, gente piena di vizi e sessualmente riprovevole, ma che ci ha lasciato indiscutibili capolavori.

Il fatto è che nel tempo i principi che regolano i rapporti uomo-donna sono cambiati molto, tanto da generare veri e propri traumi ed eccessi, sia in campo maschile che femminile, ma contemporaneamente sono mutati anche i parametri di valutazione, più attenti e consapevoli, ma anche assai più complessi. Perciò guai a chi si indigna senza riflettere, soppesare, come ormai accade con qualsiasi problema, perché si rischia di fare solo chiasso e starnazzo...

E noi donne vogliamo ragionare o solo starnazzare?

Lucia... quack quack... Pompei